

«Inevitabili le difficoltà Machi fa eventi ci pensi»

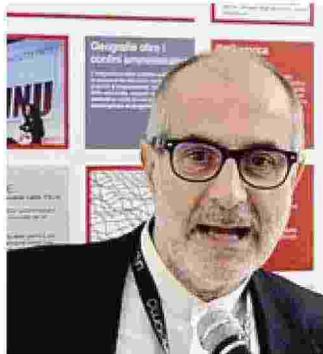
L'urbanista Iginio Rossi, stasera ospite di Officina Como
 «Serve dialogo fra i responsabili. E pensate ai vantaggi»

Como

Nuovo appuntamento con i martedì di Officina Como. Oggi alle 20.30 dibattito su mobilità ciclabile e spostamenti sostenibili nei territori della contemporaneità in compagnia dei ragazzi di Yezers, del docente del Politecnico di Milano **Christian Novak**, di **Iginio Rossi** e del presidente di Fiab **Giulio Sala**. Coordina **Angelo Monti**. Rossi, membro della giunta esecutiva dell'Istituto nazionale di urbanistica, introduce i temi che verranno affrontati stasera alla Carteria di via Piadani ma affronta anche il caso di Como

A Como di mobilità si sta parlando parecchio per via dei problemi di traffico generati dalla presenza della Città dei Balocchi. L'altroieri la città ha rischiato la paralisi.

Questo succede anche in altre



Iginio Rossi

città. Mi vengono in mente i quartieri della movida di Milano, Roma, Bologna. Da un lato l'afflusso di persone li rende vitali, dall'altro genera una serie di difficoltà ai residenti. Credo che il punto sia instaurare un dialogo sensato fra responsabili di eventi, gestori di esercizi locali e abitanti che subiscono disagi nella propria quotidianità. È importante ricordare che non

esiste una soluzione ideale, conviene fare una media ponderata di svantaggi - nel caso di Como il traffico - e vantaggi, rimanendo su Como l'aumento del turismo.

Si riuscirà mai a governare il traffico? Gli urbanisti ce la faranno?

Il tema della mobilità è preponderante. Negli anni passati tutti pensavano che con l'avvento di tecnologie sempre più complesse avremmo iniziato a svolgere da remoto qualsiasi attività quotidiana, comodamente seduti sul divano di casa o in ufficio. In realtà, oggi città, treni, aerei, bus straripano di persone. Per questo lavorare sulla mobilità ora significa lavorare sull'urbanistica, bisogna raggiungere più alti gradi d'efficienza e concentrarci sulla sostenibilità dei trasporti.

L'Istituto nazionale di urbanistica sta lavorando su questo tema?

L'Inu è un istituto culturale senza fini di lucro presente in tutte le regioni. Raggruppa istituzioni, liberi professionisti, docenti. Lavoriamo insieme per diffondere la cultura della pianificazione in un'ottica moderna e aggiornata. Ci occupiamo di argomenti che non venivano trattati dall'urbanistica tradizionale fino a qualche anno fa, per esempio la ciclabilità, la riduzione del consumo di suolo, la difesa dai cambiamenti climatici. Siamo interpreti della qualità delle città e dei territori, ci mobilitiamo con convegni, ricerche, studi, congressi. Negli ultimi anni in particolare lavoriamo a quello che abbiamo chiamato Progetto Paese. Abbiamo una visione dell'Italia che mette al centro il tema dell'integrazione fra politiche che riguardano città e territori, da mobilità a edilizia a tempo libero.

Nell'immaginare una città ideale, ci sono esempi virtuosi a cui vi ispirate?

Per entrare nel merito del tema di stasera, bandi che sostengono progetti legati a un'idea di rete della ciclabilità o a nuove modalità d'uso del territorio. In generale, la valorizzazione del turismo e del paesaggio ormai è fondamentale. Ovviamente i centri urbani sono costruzioni che si stratificano nei secoli, la città ideale è e sarà sempre un concetto astratto.

Sara Bresciani

